

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio a. nel Regno: L. 18

IL TRIULI

INSERZIONI

In ogni pagina, sopra la firma del gerente "Il Triuli" ... Cent. 25

Le responsabilità africane PER LA STORIA.

Sabato abbiamo riprodotto alcuni brani del secondo libro di Vigo Mantegazza sull'Africa - pubblicato lunedì scorso - ed oggi ne diamo qualche altro, perchè i lettori vedano quanta giustizia ed obiettività una certa stampa faccia risalire tutta a Crispi ed al Ministero da esso presieduto la responsabilità dei disastri africani.

circostanze da lei con molta chiarezza e precisione indicate, ella non poteva né meglio comportarsi né pigliare una decisione diversa. Non è stato quindi a dichiararle che l'operato di lei colla fase conclusiva (veramente di concluso o era poco) del negoziato, ha la mia intera approvazione.

nomini che erano al Governo che facevano qualche cosa per allontanare un serio pericolo. Chi se si pubblicassero del Libri Verdi con tutti i documenti di quell'epoca?

bile gallo-romano, di cui, senza dargli tregua, l'accuavano i giornali francesi di Francia e d'Italia, Crispi, di nome, abili, a favore della Francia, in tariffa coal dotta di guerra.

DA CHE PULPITO... Il Don Chisciotte, commentando nuovamente l'elezione di Turati a Milano, vede la necessità di stringere assieme tutte le forze liberali, anziché continuare pro e contro Crispi; altrimenti si affretterà la rivoluzione.

L'on. Di Rudini e il protettorato.

Le prime trattative per un accordo col Negus circa la questione del trattato ebbero luogo verso la fine del 1890, sotto il ministero Crispi, che dava le istruzioni all'Antonnelli.

Gravissima per questa parte la responsabilità dell'infelice ministero presieduto dal Giolitti, che, sebbene ripetutamente avvertito di ciò che si preparava, non diede i suoi ordini in tempo.

Ma, era troppo tardi! Makonnen ebbe per lui belle parole, gli fece la più cordiale accoglienza, e forse qualche promessa; ma ormai i francesi erano padroni del campo, e tutto indicava che lo Scioa si preparava alla guerra contro di noi.

La Francia, quando ci dichiarò la guerra di tariffe, non ebbe alcun intendimento. Considerando l'Italia quale una fortezza, la Francia voleva ridurre gli italiani colla fame! Perocchè i francesi reputavano non esservi altro mercato al mondo che la Francia!

La storia del "corro voce", Il corrispondente del Secolo XIX manda da Roma: «Ho saputo da fonte ineccepibile, la storia dell'amenissimo e famoso corro voce, e ve la trasmetto come mi venne raccontata.

IL CAPRO ESPiatorio

Nella Patria di Torino troviamo oggi un'abbreviata "confessione" delle cose, da noi dette ieri, compendiate brevemente nell'assoluzione del generale Baratieri.

La notizia relativa al commercio delle armi, pubblicata ora su parecchi giornali esteri, durante il ministero Giolitti (*) furono mandate più volte a da parecchie fonti al nostro Governo, il quale seppe a suo tempo che un francese, intanto consigliere del Re del Re, si era recato a Parigi per l'acquisto di armi e munizioni e per altri affari del Negus, compresa la costituzione di una Società, che costruisse una ferrovia di comunicazione tra lo Scioa ed i possedimenti francesi.

Il nostro studio delle cause e delle responsabilità ricorrono alla sapienza, che lo guidi in avvenire.

E fu gran fortuna che non si potessero intendere allora Francia e Italia, perocchè, pur di esportare i suoi vini in Francia, l'Italia avrebbe accordato in danno di sé, tutte le condizioni, tutte le facilitazioni, all'introduzione in Italia dei prodotti francesi.

Alleanza definitiva fra la Russia e la Francia Il New York Herald riceve da Mosca l'assicurazione formale che alla vigilia dell'incoronazione fu firmato il testo definitivo di un trattato di alleanza fra la Russia e la Francia.

Grazie tanto... ma poco ce ne importa!

L'on. Di Rudini, che, per compiacere all'amor Gavallotti, continua a far gli occhi di tigre alla Francia, mentre la Francia continua a guardarci in cagnesco, diceva in questi giorni, tanto per onorarci i mirabili effetti della sua politica: «Fra poco la Francia darà una prova di grande meravigliosa simpatia all'Italia».

Il che equivale a dire che, in quel tempo, una azione oculata, continua, avrebbe potuto avere qualche utile risultato. Ma il ministero d'allora aveva ben altro da pensare che all'Abissinia; ai forni che i francesi costruivano fra Gubuti e Biacababa per proteggere la strada carovaniere; alle concessioni che il Negus faceva ad un francese che arruolò dei coloni in Francia e coi coloni condusse allo Scioa anche un ex ufficiale di artiglieria; al servizio postale settimanale e rapido con cammelli corridori che in quel tempo venne organizzato fra Harrar e Gubuti. Anche quando a qualche membro del ministero vi fu chi poté sotto gli occhi del lettore, aggredendo dall'Harrar con un francobollo sul quale era scritto Protettorato de la Côte Somale, come se quella zona africana della Somalia, anziché a noi, in virtù di trattati negoziati, appartenesse alla Francia, il Governo non credette che francese, la spesa di preoccuparsi di ciò che accadeva in Abissinia? Ci fu anzi chi ebbe l'ingenuità di giudicare quel francobollo, con la relativa leggenda, come una conseguenza dell'inocente adesione di Menelik all'Unione Postale, e di trovare naturalissimo che, sempre per il servizio postale francese e abissino, abbandonata per il momento l'idea della ferrovia, i francesi facessero gli studi per costruire almeno una strada carreggiabile!

Grazie tanto... ma poco ce ne importa! L'on. Di Rudini, che, per compiacere all'amor Gavallotti, continua a far gli occhi di tigre alla Francia, mentre la Francia continua a guardarci in cagnesco, diceva in questi giorni, tanto per onorarci i mirabili effetti della sua politica: «Fra poco la Francia darà una prova di grande meravigliosa simpatia all'Italia».

Il che equivale a dire che, in quel tempo, una azione oculata, continua, avrebbe potuto avere qualche utile risultato. Ma il ministero d'allora aveva ben altro da pensare che all'Abissinia; ai forni che i francesi costruivano fra Gubuti e Biacababa per proteggere la strada carovaniere; alle concessioni che il Negus faceva ad un francese che arruolò dei coloni in Francia e coi coloni condusse allo Scioa anche un ex ufficiale di artiglieria; al servizio postale settimanale e rapido con cammelli corridori che in quel tempo venne organizzato fra Harrar e Gubuti. Anche quando a qualche membro del ministero vi fu chi poté sotto gli occhi del lettore, aggredendo dall'Harrar con un francobollo sul quale era scritto Protettorato de la Côte Somale, come se quella zona africana della Somalia, anziché a noi, in virtù di trattati negoziati, appartenesse alla Francia, il Governo non credette che francese, la spesa di preoccuparsi di ciò che accadeva in Abissinia? Ci fu anzi chi ebbe l'ingenuità di giudicare quel francobollo, con la relativa leggenda, come una conseguenza dell'inocente adesione di Menelik all'Unione Postale, e di trovare naturalissimo che, sempre per il servizio postale francese e abissino, abbandonata per il momento l'idea della ferrovia, i francesi facessero gli studi per costruire almeno una strada carreggiabile!

NUOVI PARTICOLARI sull'arresto del capitano Ravelli

Parigi 16 - E' inesatta la voce, sparsa ieri sera, che il capitano Ravelli, arrestato a Nizza, sia stato liberato. Il Ravelli è sempre trattenuto in prigione alla gendarmeria di Nizza, dove gli fu dato una camera speciale e un soldato d'ordinanza.

Una spia francese arrestata

A Magenza le autorità tedesche arrestarono, sotto l'imputazione di spionaggio, un tale Luigi Matile, sorpreso in atto di disegnare le fortificazioni. I giornali francesi dicono che era un semplice turista.

Turpitudini di un prete

Telegrafano da Savona, 16: «Alla stazione venne arrestato per ordine dell'autorità giudiziaria un prete francese, certo Bouffier, di anni trentanove, sotto l'imputazione di aver abusato di dieci persone tra bambini e minorenni, a Pattinasso in provincia di Novara, dove alloggiava da due mesi presso una rispettabile famiglia. Il Bouffier aveva già preso il biglietto per Ventimiglia allo scopo di guadagnare al più presto la frontiera.»

Arresto in massa di giornalisti polacchi

Leopoli 16 - Dato enorme impressione l'arresto avvenuto a Varsavia di parecchi giornalisti polacchi, fra i quali si trova il noto scrittore e pubblicista polacco dottor Chimiłowicz, presidente dell'Accademia scientifica galiziana. Il motivo di questi arresti è incomprensibile ed a tutti ignoto.

Proprio tardi!

Fu in quel volger di tempo che Ras Makonnen, comprendendo che non c'era più nulla da sperare di noi, incominciò a prestare orecchio agli inviti, alle promesse, alle lusinghe dei francesi. Non azzardava più di arrischiare lo Scioa, ad ogni corriere, riferisce premurosamente al ministero, richiamando la sua attenzione sugli eventi che accadevano allo Scioa, e invocando dagli

Proprio tardi!

Fu in quel volger di tempo che Ras Makonnen, comprendendo che non c'era più nulla da sperare di noi, incominciò a prestare orecchio agli inviti, alle promesse, alle lusinghe dei francesi. Non azzardava più di arrischiare lo Scioa, ad ogni corriere, riferisce premurosamente al ministero, richiamando la sua attenzione sugli eventi che accadevano allo Scioa, e invocando dagli

Proprio tardi!

Fu in quel volger di tempo che Ras Makonnen, comprendendo che non c'era più nulla da sperare di noi, incominciò a prestare orecchio agli inviti, alle promesse, alle lusinghe dei francesi. Non azzardava più di arrischiare lo Scioa, ad ogni corriere, riferisce premurosamente al ministero, richiamando la sua attenzione sugli eventi che accadevano allo Scioa, e invocando dagli

Proprio tardi!

Fu in quel volger di tempo che Ras Makonnen, comprendendo che non c'era più nulla da sperare di noi, incominciò a prestare orecchio agli inviti, alle promesse, alle lusinghe dei francesi. Non azzardava più di arrischiare lo Scioa, ad ogni corriere, riferisce premurosamente al ministero, richiamando la sua attenzione sugli eventi che accadevano allo Scioa, e invocando dagli

Proprio tardi!

Fu in quel volger di tempo che Ras Makonnen, comprendendo che non c'era più nulla da sperare di noi, incominciò a prestare orecchio agli inviti, alle promesse, alle lusinghe dei francesi. Non azzardava più di arrischiare lo Scioa, ad ogni corriere, riferisce premurosamente al ministero, richiamando la sua attenzione sugli eventi che accadevano allo Scioa, e invocando dagli

... e il settimo giorno si riposa

Un'inchiesta sul riposo festivo.

Il riposo festivo: ecco uno degli argomenti che da qualche tempo interessano maggiormente l'universale della gente che lavora. Speciali leghe si sono costituite per promuoverne l'adozione; il partito cattolico, con quel fervore di attività che ne caratterizza la propaganda, se ne è fatto zelante paladino; i profeti delle rivendicazioni sociali hanno assunto fra i capisaldi del loro vangelo; ed il mondo ufficiale — questo torpido tardigrado che è la più splendida incarnazione della legge d'inerzia — ha dovuto finire con preoccupazione. Ancora ieri, in Francia, i parrucconi del Lussemburgo si rassegnavano ad approvare nella sua integrità il progetto di legge per l'Esposizione universale del 1900, quale fu votato dalla Camera: ivi comprese, cioè, un articolo 10 che prescrive un giorno di riposo per settimana nei lavori d'ogni genere per l'Esposizione. Vi saranno difficoltà ad applicare tale misura; dovranno studiarvi temperamenti e restrizioni; ma la massima ha trionfato, o non è poco.

In Germania, la Inghilterra, nel Belgio, non è forse in vigore questa pratica giusta, morale, igienica del riposo festivo? Sarà, per talune professioni, o arti, o mestieri, settimanale e non domenicale, perché certo non si può spendere durante ventiquattr'ore tutta intera la vita della società; ma l'importante è che prevalga il principio del « diritto al riposo », come correlativo a quello del « diritto al lavoro ». Chi si ferma ai minuti particolari, e rileva speciali difficoltà, è fa di queste un ovis dei, dimostra di non intendere della sua elevatezza la vitale questione.

Altri poi dicono: « Sia facoltativo, non obbligato ». E certo l'azione individuale è sempre da preferire alla costrizione della legge. Senonché, purtroppo, noi non siamo un popolo individualista, ed abbiamo bisogno di questa perenne tutela, di queste incessanti eferate dello Stato. Onde i deboli che non possono contare nello spirito di equità e di ragionevolezza dei singoli, ricorrono, come ad unica salvezza, a quell'entità superiore, astratta, che è dappertutto e in ogni luogo; a quel mostro dalle cento braccia e dai cento occhi: lo Stato.

Qual è il giudizio degli uomini competenti del Paese sul principio del riposo festivo? La Federazione fra le Società di impiegati di Torino, che fin dal 1883 aveva iniziato un movimento in favore del riposo festivo, pensò di diramare un circolare alle personalità notevoli della politica, della scienza, delle amministrazioni, nelle lettere e nelle arti. Ne è risultato un plebiscito intressante, che prova come nella coscienza delle coal dette « classi dirigenti » sia la persuasione della bontà del principio. Gli elementi più disparati hanno contribuito a formarlo: atei e credenti, conservatori e clericali, individualisti e collettivisti.

per altri, non vorrebbe il riposo festivo imposto per legge, ma per prevalere pacifica di costumi e di usanze.

Il com. Giacinto Baruffi fa una logica naturale riserva: « È conveniente che i giorni di riposo siano comuni a tutta la popolazione, eccettuati quei pochi il cui lavoro è necessario per assicurare il riposo degli altri (medici, farmacisti, guardie, ecc.) ». Un giovane e valente professore di economia, Egoenio Masè-Dari, avvisava minutamente il tema. Egli parla della necessità di una reintegrazione fisiologica. Non crede pratico abbandonare la cosa alle convenzioni delle parti. Osserva come il lavoro festivo corrisponda per la maggior parte della popolazione operata al bisogno di accrescere la complessiva merce settimanale, per cui, rendendo obbligatorio il riposo festivo, bisognerebbe assicurare agli operai un minimo di mercede, sufficiente a garantirli contro la tentazione di un'aggiunta di mercede. Termina rilevando come in certi lavori (mestitura, raccolta del fieno, allevamento del bestiame, ristoranti, vendita di commestibili, ferrovie, poste, tramvie, ecc. ecc.) il riposo non possa essere simultaneo per tutti gli addetti, ma debba venir distribuito per squadre d'impiegati e per giorni diversi.

L' avv. Merlani, con un spiccato di demagogia nel sangue, predica la necessità di un'agitazione costante e tenace non solo, ma anche « rumorosa » per ottenere che le classi dirigenti si occupino del problema e si facciano ad attuare questa riforma sociale « che è non solo nel codice dell'umanità, ma anche in quello dell'utilitarismo ». Un artista, e dei migliori, Davide Calandra, spezza anch'egli la sua lancia per il riposo festivo, regolato con turni ragionati per i lavori che non possono venire sospesi la domenica.

Roggero Bonghi ha lasciato scritto che il riposo festivo « dev'essere imposto per legge nello stesso giorno, fin dove si può, ad ogni specie di lavoro » e ciò per ragioni « d'igiene, d'equità, di cultura ». Il cav. avv. Cesare Losana ricorda che la legge presuppone e favorisce la osservanza del riposo festivo se proroga al successivo giorno fariale il pagamento delle cambiali che scadono in un giorno festivo, e se, in tal giorno, sospende gli atti esecutivi. E la gente che lavora dovrà veder trattata peggio di un debitore insolvente?

Il barone Menzo l'avv. Bricarelli, l'avv. Rondolino, il conte Valperga, l'avv. Francesco Gorrelli, l'ing. Demorri, il pittore Celestino Turletti, insieme con altri molti del partito cattolico, intrecciano le ragioni religiose e quelle morali, filantropiche, economiche. E la falange dei favorvoli al riposo festivo continua nelle sue reclute. Ecco due membri del Governo: Giannone e Compans; un alienista, il Marro; un altro alienista; Andrea Verga, che però vorrebbe libera la scelta del giorno di riposo, come libera la vorrebbe pure Ollando Guerrini. Piero Giacomis, il prof. Albertoni, il dott. Dacristoforo, il prof. Porro, sono tra gli scienziati che propugnano il riposo festivo; il Giacosa, poi, come Salvatore Ottolenghi, come altri, vorrebbero l'istituzione di stabilimenti pubblici di ricreazione e di esercizi fisici.

Tra i fattori noto un monsignore, Jacopo Bernardi; un'autorità costituita, il conte Grimani, assessore anziano di Venezia, il quale annuncia che nella città da lui amministrata il riposo festivo è adottato per tutti i funzionari municipali, tenendosi soltanto aperti gli uffici di stato civile, di registro, popolazione e igiene, nei quali si è provveduto con apposito turno.

Un socialista, Enrico Ferri, esprime il desiderio che l'ordinamento economico e sociale sia regolato in guisa che non soltanto alle feste, ma in ogni giorno dell'anno, l'uomo abbia, con l'obbligo del lavoro, anche il tempo necessario per la riparazione delle energie fisiologiche e per un'esistenza intellettuale e morale veramente degna di creature umane.

Un altro socialista, Filippo Turati, risponde: « La mia signora adora il riposo, anche perché presuppone il lavoro; i ricchi e gli oziosi non riposano mai ». Ed osserva: « La storia del periodo della proprietà capitalistica è una lotta perenne per il riposo — ossia per la vita — di coloro che lavorano contro coloro che sfruttano, direttamente o indirettamente, il lavoro altrui. Nella parte dei mestieri e delle professioni — in tutto il lavoro salariato — la vita comincia quando comincia il riposo ». Poi vengono ancora tanti altri: i letterati, Camillo Antona-Traversi, Guido Mazzoni, Raffaello Barbiera, Ottone Brantari; gli uomini politici, Sacchi, Cottafavi, Rinaldi, Colaninno, Menotti Garibaldi; e perfino un astronomo, Giovanni Schiaparelli, il quale osteggia per altro

la imposizione finanziaria del giorno festivo per il riposo settimanale.

Non mancano gli oppositori; ma sono rarissimi; cinque o sei in duecento e più interrogati: il dottor Gianfranco Stampacchia, per considerazioni desunte dalla fisiologia; Mario Pilo, perché sborra da quanto è naturale e convenzionale, e trova la domenica anti estetica; Salvatore Farina, perché crede che il piccolo mercante avrebbe danno dal vederli tolti i guadagni dei festivi; il deputato Teodilo, perché ritiene che per molti il riposo festivo costituirebbe una falceida del pace quotidiano, alla quale pensa già abbastanza il ministro delle finanze...

Ma l'infinita maggioranza è, ripeto, per il riposo festivo di regola, alternativa e per turno, nei servizi che non ammettono compensazioni. Vedremo noi l'avvento di questa riforma che oggi spaventa i miscolati impuniti, i quali, pur troppo, sono il peggio che il progresso umano porta nell'ale, rimasendone inceppato nel suo bisogno di liberi voli?

Certo ne vorrebbero modificate molte costumanze, molte abitudini; ma l'umanità ha visto ben più radicali trasformazioni, ha assistito a ben più straordinari rivolgimenti, ed ha continuato, serena ed imparturbabile, il suo fatale cammino.

E perché dunque non vedremo anche noi attuato in Italia ciò che pacificamente si pratica altrove, anche se ce ne verranno alcune ingrate novità, alcuni inattesi sacrifici... Augusto Ferrero.

CALEIDOSCOPIO

Oronzo friulano. Giugno (1881). La città di Civitavecchia elegge consiglieri propri sulle cose della guerra.

Un pensiero al giorno. Sono passati i mesi che hanno dato all'Amore una facoltà, un arco e un trucco: la potenza di questo Dio risiede nella sua benda.

Cognizioni utili. Un nuovo modo di imbalsamare il burro. È stato recentemente adottato in Australia, e consiste nel mettere il burro in scatole formate da buste di vetro tenute da strisce di carta. Queste scatole vengono poi coperte col grasso e spessa avvolte in carta apposta. Il burro così ripulito non sente quasi l'influenza della temperatura, e trasportato dall'Australia in Inghilterra, si dice che abbia passato i tropici senza soffrire.

La falce. Monoverbo doppio. Spiegazione del monoverbo precedente. VENTICINQUE (ve a ti cinque)

Per finire. Mi piacciono molto i vostri calsoni, sono graziosi, originali. Oh! signora, lo sarei pronto a metterli ai vostri piedi. Penna e Forbici

DENTI BIANCHI e SANI usando il KINODONT antisettico, preparato da Bertelli e C. Firenze. In ogni farmacia. L. 1, in pasta L. 1, 14

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI Scuole Normali.

Pordenone, 16 giugno. (a. guizzi). È una questione che di quando in quando si ripresenta e che si discute con un certo interesse; solo, allorché sembra essere prossima a una conclusione, le si mette a dormire, salvo a riparlare nell'anno veniente, e così di seguito. E ciò dura fin da quando si trattò di trasportare la Scuola Normale maschile, che ora a Gemona, a Pordenone.

La sagga amministrazione d'allora non ne volle sapere per la tema di apporare un peso eccessivo al bilancio comunale, e la Scuola passò a Sacile. Quel Comune sostenne per vari anni una spesa per lui rilevante nell'intento di conservare al paese l'utile istituzione, e la Scuola ebbe momenti di vera prosperità, specie sotto la direzione del prof. Mancini, raggiungendo quasi 80 alunni.

L'abolizione dei corsi preparatori, e la mancanza di una scuola la cui licenza desse adito alla Normale, ridusse il numero degli alunni così esiguo, che mette nel dubbio che la Scuola stessa possa utilmente sostenersi, per quanto nell'anno che sta per finire, con maggior sacrificio del Comune, sia stata dichiarata superiore. L'impossibilità che, perdurando simili condizioni, la Scuola possa vivere dov'è ora, spine Conegliano e Triviso a iniziare pratiche per averla, e una o l'altra risulterà certamente se Pordenone, che mi pare dovrebbe interessarsi della

questione, non entra nella gara cercando di aver esso l'imprimante istituito.

Certo il Governo deve preferire la nostra alle altre città, per la sua ubicazione, e anche un poco per ragioni politiche, perché una regione vasta e di confine come il Friuli deve aver modo di provvedere all'edificazione dei maestri che le sono necessari, nella considerazione anche del suo dialetto, che ben può dirsi lingue, e dei Distretti slavi che possiede e nei quali è impossibile ammettere maestri che non siano del luogo.

La uno degli ultimi numeri del Tagliamento vi è un articolo su questo argomento, a sentir il quale, sembra che le autorità comunali siano benissimo disposte a promuovere o accogliere le proposte che il Governo fosse per fare, e da mie informazioni so che un progetto concreto verrà sottoposto allo studio della Giunta, progetto che contempla la costruzione di un nuovo apposito locale per le Scuole Normali, la cui spesa non supererebbe le 14,000 lire.

Ho fatto convincimento che se la Giunta vorrà seriamente, troverà il maggior appoggio nel Consiglio, trattandosi di dotare, con un aggravio assai mite, il paese di una utile e decorosa istituzione. Non dubito poi che, trasportata qui, la Scuola, che ora langue a Sacile, non sia per riprendere nuovo vigore, così per la felice ubicazione del luogo, come per l'alimento che può avere dalla Scuola Tecnica esistente, che può servire di complementario alla Normale.

Se all'interesse che dimostrano le autorità comunali, si aggiungerà, come non dubito, quello delle provinciali socialisti, la questione potrà risolversi con soddisfazione nostra e del Governo.

Come bene osserva il Tagliamento, non si tratta di brigare per togliere qualche cosa agli altri. Se la Scuola potesse trovare a Sacile elemento sufficiente per vivere, nessuno si sognerebbe di agguarne il possesso; ma se, specialmente per la mancanza di ogni scuola di accesso, tali condizioni non possono aversi colà, non mi pare si manchi di riguardo verso il paese vicino adoperandosi perché almeno la Scuola non esca dalla provincia, portando grave danno a tutti quelli che intraprendono gli studi normali, e coraggiosi si vada al ministero dell'educatore.

Rinvanimento di un cadavere.

Sulle sponde del Tagliamento, tra Venzone e Gemona, venne ieri trovato il cadavere di un uomo. Non si sa se trattasi di degenza, delitto o suicidio. Il pretore di Gemona si è recato ieri sul luogo per le debite constatazioni.

Al momento che scriviamo non è ancora giunto alcun rapporto al Tribunale; e il nostro corrispondente di Gemona si è guardato bene dal mandarci informazioni.

Il suicidio di una giovane friulana in Piemonte.

Ma, dato alla Lombardia da Alessandria, 15. Stanotte si assediava certa Ceccato Angela, d'anni 28, da Cavazzo (Friuli). Era serva del tenente colonnello del 111° artiglieria, conte Pollani di Torino. L'attendente, non vedendola comparire all'ora solita, andò per bussare all'uscio della camera, quando fu colpito dall'odore del gas carbonico che si sprigionava dalle fessure dell'uscio. Abbattuta la porta, trovò la poveretta già fredda cadavere.

Lasciò una lettera nella quale diceva che si era suicidata perché stanca della vita; pace però che fosse stata abbandonata dall'amante, che l'aveva disonorata.

Sentenze confermate.

Pittis Francesco d'anni 27 da Montegiglio, altra volta condannato per rapine, fu per furto condannato dal tribunale di Udine ad anni 3 di reclusione. La Corte d'Appello ha ieri confermato questa sentenza. Fu pure confermata la condanna di 11 mesi di reclusione inflitti dal tribunale di Udine a Grimaz Maria d'anni 19 per furto domestico.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Gli on. Chiaradia e Di Lenza vennero nominati commissari per la conversione in legge dei decreti che ribassano le tariffe dei trasporti ferroviari; l'on. Di Lenza per la legge marittima.

Medici militari friulani. Ebbene la nomina i seguenti medici della nostra Provincia, allievi della scuola di sanità militare di Firenze: Dott. Adalardo Del Torre, di Udine, sottotenente medico nel reggimento cavalleria Lodi; dott. Giuseppe Jurizza, di Udine, sottotenente nel reggimento 28

fanteria; dottor Riccardo Etti, di Gemona, sottotenente nel reggimento cavalleria Lucca.

Le pensioni per i morti in Africa.

Ecco il testo del progetto di legge che la Camera ha recentemente votato per la pensione alle famiglie dei presenti morti in Africa: art. 1. — Agli effetti esclusivi della legge sulle pensioni civili e militari, lo Stato unico approvato con regio decreto del 21 febbraio 1895, n. 70, gli ufficiali e militari di truppa, impiegati civili ed operai in servizio nella Colonia Eritrea, dei quali, dopo scorsi due mesi da un fatto d'armi, non si abbiano più notizie, sono considerati come morti in combattimento.

art. 2. — Gli aventi diritto, a termini del testo unico predetto, all'assegnamento di pensione, che potrebbe loro spettare se la morte fosse accertata, saranno ammessi a far valere le loro ragioni, producendo, in luogo dell'atto di morte del loro congiunto, una dichiarazione di irreparabilità rilasciata, a cura del sindaco, gravatamente all'Autorità militare della Colonia, dalla quale risulterà il giorno della presunta morte.

art. 3. — Nel caso che, dopo liquidata la pensione, venisse accertato che il militare od impiegato è tutt'ora in vita, cesserà la pensione, e le rate già pagate verranno imputate sugli assegni arretrati spettanti al militare od impiegato medesimo.

Così pure tale imputazione verrà fatta quando liquidata la pensione, fosse accertato che la morte del militare od impiegato ha avuto luogo in un giorno posteriore a quello della presunta morte.

art. 4. — La somma complessiva iscritta sul capitolo relativo al contributo dello Stato alle spese militari in Africa nel bilancio del Ministero della guerra per gli esercizi 1898-97, e da procurarsi mediante omissione al consolidato sarà ridotta di otto milioni.

art. 5. — Rimangono inquisite le disposizioni del testo unico sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, N. 70, in quanto non siano derogate dalla presente legge.

Mercato bozzoli.

Sul pubblico mercato oggi vennero pesati chil. 81 di bozzoli gialli ed incrociati gialli che furono pagati al prezzo di lire 2.70 a 3.05.

Notizia interessante i produttori di bozzoli.

Informazioni ufficiali assicurano che il raccolto dei bozzoli in China è mediocre. Si calcola che l'esportazione probabile della seta sarà di cinquantamila balles, mentre la esportazione ordinaria è rappresentata da oltre sessantamila balles (chilogrammi 3,800,000 circa).

Contro le banconote false.

Il Magistrato civile di Trieste, ha pubblicato il seguente avviso che può valere pure per noi e metterci sul davanti: « Secondo informazioni pervenute alla eccelsa i. r. Luogotenenza, vennero effettuati negli ultimi tempi nella Provincia di Udine molti arretrati per falsificazione di monete e pressimamente di banconote dello Stato da fiorini 5 e da 50, per cui è da ritenersi che alcuni esemplari di tali banconote falsificate si trovano già in circolazione. In seguito ad incarico della eccelsa i. r. Luogotenenza, si porta ciò a pubblica notizia, per preservare la popolazione da danni e per trattenerla dalla ulteriore diffusione delle false banconote, diffusione la quale costituisce un'azione punibile. I falsificatori delle note di Stato da fiorini 5 di seconda emissione, dei quali circola un solo tipo di contraffazione, hanno un'esecuzione molto difettosa tanto riguardo ai caratteri quanto e specialmente riguardo al disegno ad all'orlo. Dei falsificati delle note di Stato da fiorini 50 di seconda emissione, circolano due specie di contraffazioni.

La prima è fatta mediante riproduzione fotografica su carta molto più grossa di quella delle note genuine ed in confronto di queste i falsificati presentano parecchie inesattezze e specialmente dagli ombreggi nelle rispettive figure. Anche lo scritto è nei falsificati molto inesatto ed è eseguito con lettere non uniformi e contiene nel testo ungherese i seguenti speciali errori: 1) nella prima riga, nelle parole *altarmnyeg* e *osttrakmagyar* la lettera *y* è sostituita colla *v*. 2) nella terza riga, sulla lettera *z* della parola *altampenzar* si vedono nel falsificato due punti. 3) nella quinta riga, nella parola *eredeti* si trova nel falsificato sulla lettera *v* soltanto un punto.

Le serie ed i numeri sono impressi nei falsificati con colore rosso più chiaro e per lo più alquanto sbiadito. La seconda falsificazione delle note da fiorini 50 di seconda emissione è fatta colla litografia e naturalmente ha una esecuzione assai più scadente della prima

è fatta su carta comune a macchina per lo più in colore grigio azzurro e la serie ed i numeri vi sono stampati in modo marcato in color rosso.

Observazioni meteorologiche. Tabella con dati di temperatura, umidità, vento e pressione per il periodo 16-18 giugno.

Un ricatto all'americana. Nuova York 16 - Al direttore della Bank of New Amsterdam si presentò un individuo il quale, rimasto solo con lui nel suo gabinetto di lavoro, gli presentò una lettera del seguente tenore: «Vi si chiedono 6000 dollari; se vi movete vi uccido; ad un mio compagno, che non è lontano e si sta osservando, farà saltare l'intero edificio mediante dinamite. Decidetevi entro tre minuti e consegnatemi l'importo, chiuso in una busta, lasciandomi poi partire senza profferir parola, se avete cara la vostra vita!»

Novara 16 - Venduti chilogrammi 2715 superiori da lire 2.70 a 3.00; obilogrammi 1323 comuni da 2.40 a 2.75; incrociati da 2.60 a 2.85.

CORTE D'ASSISE

Mentre il giornale va in macchina non è stato ancora pronunciato il verdetto nel processo per violenza carnale contro Bellina Pietro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute dello Czar scossa. Berlino 17 - Il Berliner Tageblatt ha da Mosca dei particolari interessanti. Pare che la salute dello Czar non sia affatto soddisfacente. Nicolò II, già indebolito dai doveri rappresentativi durante le feste, sarebbe rimasto perturbato profondamente dalla catastrofe di Chodinka.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 16 giugno. Le sete non offrono neanche oggi un maggior interesse, mancando sempre le domande di qualche importanza e rimanendo i prezzi tutt'altro che atti ad invogliare i detentori alla vendita.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 16. Pres. Villa presidente.

Esaurite alcune interrogazioni e convalidata l'elezione di Levanto, si ripiglia a discutere il bilancio di agricoltura, e il ministro risponde alle varie osservazioni fatte.

Quindi è approvata la chiusura, e comincia lo svolgimento degli ordini del giorno.

SENATO DEL REGNO. Pres. Farini presidente. Seduta del 16.

Continua la discussione del bilancio dell'interno, ed approvansi i capitoli sino al 121, ultimo. L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

L'assemblea dei creditori dell'«Immobiliare»

Roma 16 - Oggi ebbe luogo la riunione dei creditori dell'«Immobiliare». Bastando il possesso di una obbligazione per partecipare all'assemblea, questa riuscì numerosissima e tempestosa.

DISGRAZIA FERROVIARIA

Morbungo 16 - Stamane alle 5 e mezza passava per la nostra stazione il treno merci accelerato N. 117, proveniente da Trieste. Aveva attaccati alcuni carrozzoni destinati ad accogliere molti soldati di riserva del 97.º reggimento fanteria, che terminata le esercitazioni dovevano tornare alle loro case.

Spenditori di biglietti falsi. Un telegramma da Ferrara avvertiva stamattina la nostra Questura che uno sconosciuto alto, di capelli castani, viso pieno, barba castana chiara, pizzo, a pizzo, scarpe gialle, vestito civiltà di stoffa marrone, catena d'oro attraverso il panciotto, qualificatosi commesso viaggiatore edu agente romano, ha cambiato tre biglietti da lire 100 rossi, della Banca Nazionale, serie 909, N. 38 o 30, riconosciuti falsi.

Una ragazzina che promette bene! I coniugi Blasich Luigi e Michaluzzi Maria da Fornale (Civiltà), appresi dai giornali di ieri la notizia che la loro figlia Eleonora d'anni 10, era stata lunedì sera trovata tra via Morosovecchio e piazza Vittorio Emanuele, e raccolta dai coniugi Domenico Pantanelli e Lucia Borgobello, vennero ieri sera ad Udine e si presentarono ai signori Pantanelli per ricevere la figlia.

Riduzione di pena. Sattarini Giuseppe di anni 24 calzolaio di Udine, condannato per furto da questo tribunale a 10 mesi di reclusione, ebbe dalla Corte d'Appello ridotta la pena a mesi 6 di detenzione.

Tribunale penale.

Udienza del 16 giugno. Manenti Antonio di Giovanni, di Felletto Umberto, imputato di furto, fu condannato alla reclusione per giorni 35.

L'indispensabile. È difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Novara Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastroenteriche ed a questo proposito giova ricordarla come il prof. Padehotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Liquidazione volontaria. Gli eredi del defunto Mor Gastano fanno presente che col giorno di lunedì 15 giugno correute e successivi, dalle ore 9 alle 12 passeranno alla vendita di tutti gli effetti esistenti nel negozio di armaiuolo sito in via del Carbone.

Bicicletta primaria fabbrica estera, quasi nuova, solidissima, accorrevole, elegante, vendi presso convenientissimo. Piazza Garibaldi 3.

Bollettari per compere bozzoli. Presso il negozio Bardusco, in Morosovecchio, si trovano in vendita bollettari per compere bozzoli.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

MERCATO BOZZOLI. Risultato della Pesca pubblica di Udine del 16 giugno 1898. Tabella con dati su prezzi, qualità e quantità di bozzoli.

Mercato dei bozzoli. Alessandria 16 - Venduti giacchi chilogrammi 5000 da lire 2.60 a 3.50. Asti 16 - Venduti chilogrammi 15,000 da lire 2.70 a 3.40.

Listino ufficiale

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities, listing prices per unit.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data for Udine, 17 giugno 1898, listing various stocks and their prices.

Advertisement for 'Liquor Fiume Friulano' featuring an image of a bottle and text describing its medicinal properties.

Advertisement for 'ACQUA DI TUTTO CEDRO' by Farmacia Reale Antonio Girardi, including a small illustration of a person.

Advertisement for 'ALBERTO RAFFAELLI' a dentist and surgeon, located in Udine.

Advertisement for 'DONO GRATUITO ai nostri Lettori' by the 'Unione Artistica Raffaello', offering a free gift to subscribers.

Advertisement for 'Guarigione infallibile delle malattie segrete' using pills and medicine.

Advertisement for 'Barbabetole da foraggio' by Barbabietole da foraggio, available at the administration of Conte Asquini.

Large advertisement for 'BICICLETTE' by Orio & Marchand, featuring the text 'RECLAME con LETTERE di VETRO BIANCHE' and 'DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE'.

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE
M. 1.55	O. 6.45	O. 6.30	M. 7.45
O. 4.45	M. 8.50	M. 8.10	O. 10.15
M. 8.10	O. 9.10	O. 10.55	M. 12.25
D. 11.25	M. 14.15	D. 14.30	O. 16.55
O. 13.20	M. 18.30	M. 18.30	O. 20.40
O. 17.80	M. 22.27	P. 17.31	O. 21.40
D. 20.18	M. 23.05	O. 22.20	M. 2.85

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 9.25
O. 10.55	O. 14.35
D. 17.05	O. 16.25
O. 17.55	D. 18.57

DA CARRARA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARRARA
O. 5.45	O. 6.01
O. 9.05	O. 13.05
O. 19.05	O. 21.45

DA CARRARA A SPINALE	DA SPINALE A CARRARA
O. 9.10	O. 9.55
M. 14.35	M. 15.35
O. 19.45	O. 20.45

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 5.25
O. 9.01	O. 9.01
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.25	M. 20.35

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.51	O. 9.55
M. 13.05	O. 15.05
O. 17.25	M. 17.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.12	O. 7.10
M. 9.05	M. 9.47
M. 11.30	M. 12.15
O. 15.42	O. 16.40
M. 20.10	O. 20.54

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
 UDINE - SAN MARCURIANO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. MARCURIANO	DA S. MARCURIANO A UDINE	DA UDINE A S. MARCURIANO	DA S. MARCURIANO A UDINE
R. A. 8.00	O. 8.47	R. A. 8.00	O. 8.39
R. A. 11.20	O. 12.10	R. A. 11.20	O. 12.40
R. A. 14.50	O. 15.45	R. A. 14.50	O. 15.25
R. A. 18.00	O. 18.50	R. A. 18.00	O. 18.35

VERNICE
 Istantanea

Senza bisogno d'operare e con tutta facilità si può incidere il proprio nome in legno. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
 raccomandata dalla primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mialgici, Malario, ecc.
 La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
 L'acqua si vende in tutte le primarie Farmacie o negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta di colla gialla firma F. S. D. W. W. e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché inefficaci.

Stabilimento Balneare di Roncegno

885 m. Stazione della nuova ferrovia della Valdagno. Magnifica posizione, ripartita dei venti, temperatura costante 18-20°, aria balneabile, assai pura, minerali, bagni e fanghi minerali, completa idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.
 2.0. Stanze, Sala e Saloni, Illuminazione elettrica, stanzoni per coi bagno, bagno di Lave, L'Orto, Coperti, Rinnanzi, Stazioni Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.

SOLO LE PILLOLE

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA
 composta di sole sostanze balsamiche vegetali
 guariscono in 5 giorni qualsiasi emorragia e le più ostinate gocce.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita Farmacia Europa, Via Merulana, N. 208, Roma.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno con cartolina-vaglia, aumentato con 50 per cento spese postali. Ai buoni farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.



VIBRA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più preziose. Essa ha il potere di guarire quella morbidezza e quel vellutato che fare con sasso, che nei più bei giorni della giovinezza si sprigiona macchia rose. Qualunque sia il colore, non si è mai gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
 Prezzo alla bottiglia L. 1.40.
 Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

PASTA-POLVERE DENTIFRICIA ANTISEPTICA

Kinodont

TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO

DENTI BIANCHI SANI

A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1.00 in scatola. KINODONT PASTA L. 1.20 in scatola. KINODONT PASTA L. 1.00 in scatola. KINODONT PASTA L. 1.00 in scatola.

Grosista per l'Italia Quirino Toi di Milano.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli brufolati ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colle massime facilità e speditezza. Essendo agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli densi, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, la pulisce la forfora.

ATTESTATO.

Signor ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della giovinezza, senza averlo il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere cent. 30 per spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

Trovata da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
 Deposito generale da A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA“

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E il miglior liquore medicinale

potente efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcool di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigete sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vedesi in UDINE presso Francesco Minigini, Giacomo Comessatti, Girojami, Eabria Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincie.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA